

Certificazione bio

Il ruolo di Accredia

Tra i suoi compiti, vigilare su organismi e laboratori accreditati

di **Emanuela Giorgi**

Coordinatrice redazionale "Alimenti&Bevande"

Intervista
a Mariagrazia Lanza
na, vice direttore
del Dipartimento
Certificazione e Ispezione
di Accredia,
l'ente unico nazionale
di accreditamento
per organismi
di certificazione
e laboratori

Accredia è l'ente preposto dal Governo italiano ad attestare la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità degli organismi e dei laboratori che verificano la conformità di beni e servizi alle norme. Anche per il settore biologico. Mariagrazia Lanza è il vice direttore del Dipartimento Certificazione e Ispezione.

• D.ssa Lanza, quanti e quali sono, ad oggi, gli enti di certificazione accreditati Accredia per il rilascio della certificazione biologica?

Gli organismi di certificazione accreditati da Accredia per lo schema relativo alla certificazione di prodotti biologici sono attualmente 18:

- A.S.Ter.
- Abcert
- Agroqualità
- Bioagricert
- Bios
- Ccqb
- Ceviq
- Codex
- Csqa Certificazioni
- Dipartimento Qualità Agroalimentare (Dqa)
- Ecogruppo Italia
- Icea Consorzio
- Istituto Nord Ovest Qualità (Inoq)
- Q Certificazioni
- Sidel
- Siquia
- Suolo e Salute
- Valoritalia

• In cosa consiste la certificazione biologica?

La produzione biologica è un sistema globale di gestione dell'azienda agricola e di produzione agroalimentare basato sull'interazione tra le migliori pratiche ambientali, un alto livello di biodiversità,



Mariagrazia Lanzanova, vice direttore del Dipartimento Certificazione e Ispezione di Accredia

la salvaguardia delle risorse naturali, l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e una produzione confacente alle preferenze di taluni consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali. Il metodo di produzione biologico esplica, pertanto, una duplice funzione sociale, provvedendo, da un lato, a un mercato specifico che risponde

alla domanda di prodotti biologici dei consumatori e fornendo, dall'altro, beni pubblici che contribuiscono alla tutela dell'ambiente, al benessere degli animali e allo sviluppo rurale.

La certificazione biologica copre tutti i livelli della filiera produttiva. A tutela del consumatore, non solo chi produce, ma anche chiunque venda prodotti marchiati come biologici (freschi o trasformati, in campagna, all'ingrosso o al dettaglio), deve essere sottoposto, infatti, al controllo da parte di organismi autorizzati per l'Italia dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali.

Si ricorda che, ad oggi, la produzione biologica in Italia è disciplinata da:

- il regolamento (CE) 834/2007;
- il regolamento (CE) 889/2009;
- il regolamento (UE) 392/2013;
- il regolamento (CE) 1235/2008;
- il regolamento (UE) 1842/2016;
- i decreti ministeriali applicativi.

• Con l'entrata in applicazione, il 1° gennaio 2021, del regolamento (UE) 2018/848, cambieranno i requisiti richiesti agli enti di certificazione per accreditarsi Accredia?

Ad oggi non sono ancora stati rilasciati accreditamenti a fronte del regolamento (UE) 2018/848 in quanto sono ancora in fase di stesura, da parte

della Commissione europea, una serie di atti delegati e atti esecutivi che contengono determinati requisiti. Non appena verranno pubblicati, Accredia stabilirà un piano di transizione per l'accreditamento di tutti gli organismi ai requisiti del regolamento (UE) 2018/848. Al momento, per i requisiti del regolamento (UE) 2018/848 ritenuti definitivi, Accredia sta già effettuando un aggiornamento dei suoi regolamenti, di concerto con l'autorità competente e tutte le parti interessate.

• Quali sono i parametri utilizzati per valutare se un organismo di certificazione abbia o meno i requisiti per essere accreditato?

Gli organismi di certificazione devono essere conformi alla norma internazionale di accreditamento ISO/IEC 17065 applicabile alla certificazione di prodotto, dimostrando di avere una struttura che garantisca imparzialità ed indipendenza nello svolgimento delle attività/servizi offerti, nonché disporre di personale competente per ogni fase del processo di certificazione.

Gli enti di certificazione devono dimostrare di avere una struttura che garantisca imparzialità ed indipendenza nello svolgimento delle attività e dei servizi offerti

Nell'ambito del settore biologico, l'organismo deve dimostrare di possedere le competenze specifiche richieste dallo schema.

• Quali controlli effettuate sugli organismi di certificazione accreditati?

Accredia valuta la conformità degli organismi ai requisiti previsti dalla norma di accreditamento e dai regolamenti Accredia generali e tecnici (per



©www.shutterstock.com

quanto riguarda il settore biologico, è stato emesso, di concerto con tutte le parti interessate, un regolamento tecnico, contenente delle prescrizioni per gli organismi che rilasciano dichiarazioni di conformità di processi e prodotti agricoli e derrate alimentari biologici, denominato RT-16, disponibile sul sito web di Accredia (www.accredia.it), attualmente in rev.05).

Il processo di accreditamento si articola nelle seguenti fasi:

- un esame documentale sul sistema di gestione dell'organismo;
- una verifica presso la/e sede/i dell'organismo, finalizzata a valutare che le prassi operative adottate dall'organismo stesso, relativamente alle attività svolte, siano conformi alle prescrizioni dei regolamenti Accredia generali e tecnici e di ogni altro riferimento normativo/legislativo generale e settoriale applicabile, nonché ai regolamenti e alle procedure stabiliti dall'organismo stesso, così come formalizzati nella documentazione relativa al sistema di gestione del medesimo;
- delle verifiche in accompagnamento (la cui frequenza è determinata sulla base del numero

Il ciclo di accreditamento per lo schema "Prodotto biologico" dura 4 anni

di tipologie di prodotti per i quali è richiesto l'accreditamento), atte a verificare l'efficacia delle procedure dell'organismo, con particolare riferimento alla messa in campo di auditor provvisti delle necessarie esperienze e competenze.

Gli esiti di tali verifiche vengono sottoposti all'esame del Comitato settoriale di Accreditazione, organo terzo indipendente, che ha il compito di deliberare l'accreditamento.

Durante il ciclo di accreditamento, che, nell'ambito dello schema "Prodotto biologico", dura 4 anni, sono previste annualmente verifiche in sede e in accompagnamento.

Nel triennio 2017-2020, Accredia, tra verifiche in sede e in accompagnamento, ha effettuato 152 verifiche di mantenimento dell'accreditamento.

• **Nel caso rileviate una non conformità, comminate sanzioni?**

Qualora dalle verifiche ispettive di sorveglianza, supplementari, straordinarie, di rinnovo o derivanti da altri controlli e accertamenti (ad esempio, segnalazioni) emergano situazioni di particolare gravità, sia sul piano tecnico, mettendo in dubbio l'affidabilità delle certificazioni rilasciate, sia sul piano deontologico, possono essere disposti da Accredia, in funzione della gravità della situazione stessa, provvedimenti sanzionatori quali la riduzione, la sospensione (parziale o totale) o la revoca dell'accreditamento.

• **Che tipo di collaborazione sussiste con le autorità di controllo ufficiale?**

Tra Accredia e le autorità competenti, sulla base di convenzioni/accordi/protocolli d'intesa, è stabilita una forte sinergia nello scambio di informazioni relative al processo di accreditamento (ad esempio, Accredia comunica ai Ministeri le delibere di nuovi accreditamenti, estensioni, rinnovi e la notifica di provvedimenti sanzionatori a carico degli organismi).

I Ministeri, invece, comunicano ad Accredia l'approvazione della modifica alla documentazione di sistema degli organismi (ad esempio, lo statuto o le procedure di certificazione) e alla struttura organizzativa degli organismi (ad esempio, la variazione della compagine societaria o l'approvazione di nuovi ispettori), i provvedimenti di autorizzazione e la sospensione/revoca delle autorizzazioni.

Le autorità competenti partecipano a tutti i tavoli di lavoro di Accredia, che sono finalizzati alla definizione di modalità e procedure di accreditamento nei settori regolamentati.

Accredia mette a disposizione delle autorità competenti le risultanze delle sue attività di verifica, così come tiene conto, nel corso delle verifiche agli organismi, delle risultanze degli audit che effettua l'autorità competente.

• **Un organismo di certificazione per rilasciare la certificazione biologica ad un'azienda del settore agroalimentare è obbligato ad essere accreditato da Accredia?**

Sì, è previsto dai regolamenti comunitari il principio della certificazione accreditata. L'accreditamento facilita il riconoscimento degli organismi e dei



©www.shutterstock.com



©www.shutterstock.com

prodotti da essi certificati sul mercato nazionale e internazionale, garantendo competitività, innovazione e incremento del fatturato.

• **Cosa succede al termine dell’accreditamento?**

Come già detto, il ciclo di accreditamento per lo schema “Prodotto biologico” dura 4 anni, al termine del quale viene effettuata una verifica di rinnovo, che riguarda tutto il sistema di gestione dell’organismo e che comprende una valutazione della performance dello stesso durante il ciclo di accreditamento.

Gli esiti di tali verifiche vengono sottoposti all’esame del Comitato settoriale di Accreditamento, che ha il compito di deliberare il mantenimento dell’accreditamento stesso.

• **Ciclicamente il settore biologico è investito da scandali legati alla vendita di prodotti bio che bio non sono. Accredia ha adottato delle misure per arginare il fenomeno, anche in collaborazione con altri organismi?**

Per rilasciare la certificazione biologica, l’organismo di certificazione deve essere accreditato da Accredia

Accredia, a fronte di segnalazioni tali da compromettere l’affidabilità delle certificazioni rilasciate, provvede ad effettuare attività di sorveglianza non programmata (verifiche supplementari, straordinarie, non annunciate), i cui esiti vengono sottoposti al Comitato settoriale di Accreditamento di pertinenza, che in presenza di gravi criticità ha deliberato provvedimenti sanzionatori maggiori di riduzione, sospensione e revoca.

Collabora, inoltre, con le autorità competenti, al fine di una maggiore efficacia nei controlli e, laddove applicabile, emette circolari tecniche finalizzate a fornire indicazioni sempre più precise circa l’applicazione dei requisiti di certificazione.